sulla previdenza e sul mutuo soccorso, ve ne è un'altra di indole assolutamente pratica. Se noi imponiamo l'obbligo di dare indennità anche per inabilità temporanee, che durino solo due giorni, porteremo tale una complicazione...

Gianolio, *relatore*. Non è così. Non si dà indennità (*Interruzioni*).

Frascara Giuseppe. Ma non vi è alcuno articolo, il quale dica che per inabilità, che durano due giorni non si dà indennità... (*Interruzione del deputato Fusinato*).

Se l'amico Fusinato troverà un articolo, che dica questo...

Voci. Sì, sì!

Gianolio, *relatore*. È detto espressamente nella legge. (*Il deputato Fusinato si accosta e dà spiegazioni al deputato Frascara*).

Frascara Giuseppe. Date queste spiegazioni, rinunzio a qualunque emendamento.

Gianolio, *relatore*. Intendiamoci bene: non si tratta mica di dare diritto ad una indennità per un infortunio il quale produca inabilità per due o tre giorni: questi infortuni non sono malattie sono *boubou*.

Una voce. Che cosa vuol dire?

Gianolio, *relatore*. In francese *bobos*. Vada a cercarlo nel dizionario. (*Si ride*) Ma lasciamo questo. Quando l'inabilità passa i cinque giorni, dura, ad esempio, otto giorni, si dànno oggidì tre mezze giornate; con la nuova proposta l'indennità comincerà a partire dal giorno dopo l'infortunio, ma a condizione che la malattia si protragga oltre il quinto giorno.

Cabrini. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Cabrini. La distinzione, fatta dall'onorevole relatore, corrisponde in fatto alle disposizioni contenute in altre leggi. L'indennizzo per lo infortunio, che duri soltanto o meno di cinque giorni, potrà essere risarcito dalla cassa per le malattie, quando avremo l'assicurazione contro le malattie: su ciò siamo d'accordo.

Ma dove non siamo d'accordo è nell'accettare la proposta del Governo per ciò che riguarda il salario spettante al momento dell'infortunio, anzichè il salario medio.

Pare una cosa di lieve entità, ma, conoscendo da vicino il mondo operaio, si trova che la cosa ha invece molta importanza. In quasi tutti i congressi operai, gli operai si lamentano di questo, che vi sono industrie, per le quali esiste la così detta stagione morta, che è determinata da parecchie cause, mancanza assoluta, o scarsezza d'acqua, e via dicendo.

In questi periodi il salario degli operai discende molte volte sotto il prezzo solito. Molte volte interviene, specie nelle piccole città di provincia, una specie di accordo tra proprietario e operai, poichè il proprietario dice agli operai: io vi dovrei lasciare a casa quindici o venti giorni, perchè le macchine non funzionano, invece vi tengo, ma, intendiamoci, a giornata ridotta. Se capita l'infortunio in quella quindicina, l'indennità venendo ad essere calcolata sul salario ridotto, l'operaio ne verrebbe a soffrire.

Mi pare dunque che la proposta prima della Commissione, del salario medio, sia preferibile. Quindi noi preghiamo la Commissione di ritornare alla sua prima proposta.

Presidente. La Commissione mantiene questa proposta?

Gianolio, *relatore*. La Commissione aveva proposto il salario medio. Non si è però dissimulata che l'accertarlo può presentare talvolta gravi difficoltà, e perciò quando il Governo ha espresso il desiderio di mantenere la redazione sua, la Commissione (la quale ha cercato sempre d'andar d'accordo col Governo fin dove era possibile) ha creduto di consentire che l'indennità sia ragguagliata al salario che l'operaio percepiva nel momento dell'infortunio. Se ora il Governo accetta di sostituire il salario medio, la Commissione non ha difficoltà di ritornare alla propria proposta.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Io credo che sia difficilmente accettabile questa proposta, perchè, accettandola, si darebbe luogo ad una quantità di ricerche e di contestazioni che non avrebbero mai fine. Perchè non contentarsi di quello che è stato fatto? È così logico e così naturale...

Pozzato. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Pozzato. Io ho apprezzato le ragioni che ha esposto testè l'onorevole Cabrini; ma sono dell'avviso del relatore: cioè che, se si dovesse accettare il criterio della media del salario, anzichè recare un vantaggio ai lavoratori, specialmente nelle campagne, si recherebbe ad essi un danno gravissimo. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Considerate i